

LA STAMPA

Gli ingegneri

«Quindici milioni
di immobili a rischio»

■ Per mettere in sicurezza in Paese bisogna fare la diagnosi del patrimonio edilizio esistente. Molto è stato costruito in fretta e male nel Dopoguerra e fino agli anni Settanta. Lo dice Bruno Finzi, presidente della commissione strutture dell'ordine degli ingegneri di Milano: «Per renderci conto di quanta strada ci sia ancora da fare per l'immenso patrimonio privato italiano - dice Finzi - basti considerare che si tratta di 30 milioni di immobili, di cui circa la metà edificato nel periodo critico tra il 1945 e il 1980». Dopo questa analisi iniziale, servirà quella di vulnerabilità sismica.

